Anno 1872. — Roma – Lunedì, 1° Luglio — Num. 180.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10; per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno, ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni quattordici a cominciare da oggi stesso, per la morte officialmente annunziata di S. A. I. l'Arciduchessa Sofia, Federica, Dorotea, Guglielmina, augusta madre di S. M. I. Apostolica.

Il N. 853 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Pieve di Sori, in data 19 novembre 1871, relativa al trasferimento della sede del comune nella frazione Montobbio;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Genova, in data 2 maggio 1872, coerentemente al disposto dall'art. 176, n. 1, della legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo 1865, allegato *A*;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Pieve di Sori, nella provincia di Genova, è autorizzato a trasferire la sede municipale nella frazione Montobbio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. CCCVII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto dell'11 aprile 1869, col quale venne approvata la Società promotrice dell'industria nazionale;

Vista la deliberazione 17 dicembre 1871 dell'assemblea della Società medesima;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato lo statuto della Società promotrice dell'industria nazionale, visto d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 17 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. ha in udienza del 14 giugno 1872 fatta la seguente disposizione:

Vitale Paolo, contabile di 2ª classe del Genio militare, ora in aspettativa, richiamato in effettivo servizio.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 8 giugno 1872:

Cugini cav. Luigi, consigliere d'appello a Modena, tramutato a Bologna;

Pettini cav. Alessandro, presidente del tribunale civile e correzionale di Forlì, nominato consigliere d'appello a Modena.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei Notai con Regio decreto 9 giugno 1872:

Bertoni Vincenzo, notaio in Ferentino, dispensato dall'esercizio della carica;

Lorenzi Francesco, candidato notaio, nominato notaio in Airole;

Leonessa Alfonso, id., id. Francolise;
Perigotti Luigi, id., id. Alzano;
Pulighedda Michele, id., id. Ussaramanna;
Paoletti Giusto, id., id. Volterra;
Eutizi Gioachino, id., id. Monticelli.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto Reale del 14 maggio 1872:

Cannas Innocenzo, presidente del tribunale di Oristano, tramutato in Cagliari;

Gastaldi cav. Efisio, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Cagliari, incaricato di reggere la presidenza del tribunale di Oristano;

Nieddu Gavino, giudice del tribunale di Cagliari, nominato vicepresidente di quello stesso tribunale;

Piso Nicolò, giudice del tribunale in aspettativa, richiamato in servizio e destinato al tribunale di Cagliari.

Con decreto Reale 3 giugno 1872:

Belloni Gaetano, giudice del tribunale civile e correzionale di Mantova, applicato all'uffizio d'istruzione penale, dispensato da tale applicazione;

Mari Adriano, giudice del suddetto tribunale, applicato all'uffizio d'istruzione penale;

Alonso-Trombetta Ignazio, giudice del tribunale di commercio di Catania, decaduto dalla carica, nuovamente nominato giudice dello stesso tribunale di commercio.

Con decreto Reale del 6 giugno 1872:

Ferraguti cav. Massimiliano, presidente del tribunale civile e correzionale di Fermo, tramutato in Macerata;

Della Ratta Lorenzo, id. d'Avezzano, id. in Lanciano;

Restori Pietro, vicepresidente incaricato di reggere la presidenza del tribunale di Ascoli Piceno, nominato presidente di quello stesso tribunale;

Gastaldi cav. Efisio, id., id. d'Oristano, id.;
Massarini Leandro, id., id. di Camerino, id.;
Manaresi Euclide, id., id. di Ravenna, id.;

Ruggi Luigi, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Lanciano, id. di Avezzano;

Venzi Filippo, id. di Roma, incaricato di reggere la presidenza del tribunale civile e correzionale di Fermo;

Sperandii cav. Pasquale, giudice del tribunale civile e correzionale di Aquila, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Lanciano.

Con decreto Reale 9 giugno 1872:

Barone Luciano, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Napoli, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Risultando da notizie ufficiali essersi manifestato il tifo bovino in vari distretti del territorio austro-ungarico;

Decreta:

È vietata la introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini, delle pelli fresche, e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti tanto per via di terra che per via di mare dal territorio austro-ungarico.

Dato a Roma, li 30 giugno 1872.

Pel Ministro: CAVALLINI.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

Con decreto Ministeriale in data 29 corrente mese è stata autorizzata l'ammessione nella prima divisione della R. Scuola di marina (in Napoli) in qualità di allievi del 1° anno di corso dei giovani appresso indicati, i quali riportarono l'idoneità prescritta nell'esame di concorso dai medesimi prestato in Livorno nanti la Commissione esaminatrice prevista dal R. decreto 20 settembre 1868.

Signor Della Torre Clemente.
» Ricaldone Vittorio.
» Martinotti Giusto.
» Lucifero Alfredo.
» Bollati Eugenio.
» Canetti Giuseppe.
» Borriello Carlo.
» Gerra David
» Altani Bartolo.
» Ferrara Edoardo.
» Finzi Eugenio.

I medesimi dovranno presentarsi al Comando della predetta prima divisione della R. Scuola di marina in Napoli il 10 luglio p. v. provveduti del corredo fissato dalla tabella n. 1 annessa al R. decreto 20 settembre 1868.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1872.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
P. ORNERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il dì 27 stante in Rapolano (provincia di Siena) è stato aperto secondo il consueto, per la stagione dei bagni, un ufficio telegrafico al servizio del pubblico con orario limitato di giorno.

Firenze, li 28 giugno 1872.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento delle rendite iscritte al

N. 32503 di lire 30
N. 32547 » » 5

intestate a Lo Vasco e Cacano Salvatore e Pietra, allegandosi l'identità di questi con Vasco e Carano Salvatore e Pietra.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del primo di questi avvisi, non intervenendo opposizioni, si darà corso all'operazione.

Firenze, 24 giugno 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Seconda pubblicazione*).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 3 della legge 29 giugno 1871, n. 339 (Serie 2ª), 7 del Regio decreto del 29 giugno 1871, n. 342 (Serie 2ª), e 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, num. 5942;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando di avere smarrito, o di non possedere i corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, sia nondimeno proceduto all'unificazione delle dette rendite e ne vengano loro rilasciati i nuovi certificati.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DEL REGISTRO DELLE ISCRIZIONI	NUMERO DEL CERTIFICATO	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE SUL CUI REGISTRO È ISCRITTA LA RENDITA
	2163	2292	Chiesa di S. Girolamo di Ortenzano . . *Scudi*	7 05	
	7202	4958	Comune di Forlì . . . . »	108 52	
	7202	8401	Detto . . . . »	24 73 5	
	15142	30350	Fidecommisso istituito dalla bo. me. cav. Giuseppe Valadier . . . . »	43 47 5	
	15142	30351	Detto . . . . »	43 47 5	
	2933	32317	Capitolo di S. Maria *ad Martyres* in Roma . . »	110 »	
	4928	3913	Cappellania Rocci Spada in S. Maria *ad Martyres* in Roma . . . . . . »	28 67 2 1/2	
	3207	»	Convento della SS. Trinità al Monte Pincio in Roma	34 16	
	4257	6400	Chiesa parrocchiale della villa di Sette Polesini, diocesi di Ferrara . . . . »	11 85 3	
	7484	4072	Arciprete *pro tempore* della chiesa di S. Giovanni Battista di Minerbio, diocesi di Bologna . . . . . . »	2 43	
	11502	2503	Seminario di S. Salvatore Maggiore . . . »	60 »	
	11502	21605	Detto . . . »	60 »	
	13728	25242	Seminario Farfense . . . . »	8 33 5	
	13320	23091	Legato Pio Moirachi . . . . »	2 »	
	11515	1806	Amministrazione parrocchiale di S. Benedetto in Bologna . . . . »	130 66	
	12819	»	Venerabile chiesa del Gesù, volgarmente di Sant'Ambrogio, di Genova . . . . »	17 50	
	12867	24666	Pallavicini Ignazio Alessandro . . . . »	739 85 4	
	9455	7813	Compagnia del Suffragio in S. Giovanni Battista della Pieve in Genova . . . . »	1 27 2 1/2	
	11005	1467	Convento e chiesa di S. Martino . . . . »	1 41	
Consolidato	664	938	Opera pia da erigersi a forma del testamento del fu Giuseppe Gregorio De Cossio . . »	40 81	
Romano	19401	42618	Cappellania Spada-Vittori nella chiesa di San Carlo ai Catinari . . . . . . »	41 51	Roma
5 p. c.	416	883	Cappella di S. Anna in S. Onofrio di Rignano »	7 05	
	17237	36602	Stefanini Giuseppe . . . . »	5 56 7	
	17845	38247	Ranuzzi Giovanni Carlo del fu Vincenzo . . »	6 27 3	
	7053	4825	Rettore *pro tempore* della parrocchia di S. Vittore di Cinquanta . . . . . . »	7 30	
	3239	1926	Compagnia del SS. Sagramento nella chiesa di S. Giovenale d'Orvieto . . . . . »	18 11	
	973	1128	Monastero e monache di S. Maria Maddalena di Gualdo, diocesi di Nocera . . . »	17 73	
	973	2492	Detto	5 60	
	2416	2593	Sagrestia di S. Pietro di Spoleto . . . . »	7 05	
	9997	8317	Lapaini Mario Carlo Nicola . . . . . »	4 69 5	
	15279	30645	Cappellania istituita dal reverendo don Giuseppe Carnevali in Magliano . . . . »	9 36	
	2572	2988	Seminario di Spoleto . . . . . . »	9 79 5	
	2282	2533	Poveri della Città della Pieve . . . . »	33 40	
	2283	2532	Zitelle povere della Città della Pieve . . . »	83 24 1/2	
	18390	15229	Bebi Antonio . . . . »	25 »	
	14795	»	Serandrei Lucrezia . . . . »	6 24 5	
	11496	15956	Chiesa parrocchiale e rettorale di S. Martino di Musiolo in Bologna per il legato Torri »	5 31 5	
	859	»	Chiesa di S. Miniato di Fiesole . . . . »	9 86	
	3612	278	Monastero di S. Domenico di Siena dei monaci Benedettini . . . . »	153 46	
	9745	»	Beneficio di S. Antonio eretto nella Collegiata di Trevi . . . . »	4 77	
	15207	[illegible]	Beneficio di S. Antonio abbate in Trevi . . »	4 01	
	3716	4339	Ospedale dell'Annunziata di Gaeta . . . »	39 88 2 1/2	
	4063	4278	Chiesa di S. Maria Sorresca di Gaeta . . »	19 74	
	4112	4279	Casa dell'Annunziata di Gaeta . . . . »	4 23	

Firenze, addì 11 marzo 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
CORRIDA.

APPENDICE

(14)

DIARIO DI UN GIOVANE ALLA MODA

volgarizzato dal russo da F. P. FENILI

IV.
LA PRINCIPESSA MARIA.

Continuazione — Vedi n. 178

— Ma voi parlate di una bella signora come se fosse un cavallo inglese, mi disse Gruschnitzki malcontento.

— *Mon cher*, — feci io di rimbalzo, ingegnandomi d'imitarne il tuono, — disprezzo le donne per non amarle: giacchè la vita sarebbe altrimenti un melodramma troppo ridicolo.

Gli volsi le spalle, e lo lasciai lì.

Mi posi allora a passeggiare, una mezz'ora circa, lungo i viali circostanti, sulle roccie calcaree, e traverso gli alti cespugli. Ma il caldo facevasi sempre più intenso, e tornai indietro per andare verso casa. Nel passare vicino alla sorgente minerale, feci sosta nell'andito della galleria per godervi un po' d'ombra; e ciò mi porse occasione di assistere ad una scena alquanto interessante. I personaggi erano così distribuiti: la principessa sedeva col damerino di Mosca sopra un sedile della galleria coperta, e pareva che conversassero entrambi intorno a qualche affare di rilievo. La principessina, la quale aveva probabilmente vuotato l'ultimo bicchiere, passeggiava pensosa su e giù, contemplando la fonte; accanto alla quale sedeva Gruschnitzki senza che, per caso, avesse niuno vicino a sè. Io mi accostai e mi nascosi dietro un angolo della galleria. Proprio in quel punto, a Gruschnitzki scappò dalle mani il bicchiere, e gli cadde sulla sabbia: egli fece allora uno sforzo per chinarsi a raccoglierlo, ma la sua gamba invalida non glielo permise. Povero giovane! Come ingegnavasi a reggersi sulla gruccia, senza che i suoi sforzi valessero a nulla! Il suo viso espressivo, di fatto, raffigurava in quel punto le interne sue sofferenze.

La giovane principessa erasi avveduta di quella scena più presto di me. Agile come un uccello, essa spiccò un salto verso di lui, raccolse il bicchiere, e glielo porse con un movimento ineffabile di grazia. Indi si fece il viso rosso come di brage, guardò di soppiatto indietro, verso la galleria, e quando si fu accertata che la mamma non aveva veduto nulla, parve tranquillarsi. Gruschnitzki aveva appena aperto bocca per ringraziarla, che la giovane era scomparsa. Da lì a pochi minuti questa allontanossi dalla galleria insieme con sua madre e col damerino: ma nel passare vicino a Gruschnitzki, assunse un contegno sommamente orgoglioso e severo... tirò innanzi senza voltarsi, e non badò neppure allo sguardo appassionato col quale egli le tenne dietro per lunga pezza, insino a che, scendendo al basso, la giovane si perdette di vista dietro ai lontani alberi dei *boulevards*. Nella via sottostante, s'intravvide ancora una volta il suo cappellino; indi, a passi rapidi, fu vista giungere davanti all'uscio di una delle migliori case di Patigorsk; dietro a lei, entrò la madre, dopo di essersi congedata con Rajewich. Il povero giovane appassionato si accorse allora soltanto della mia presenza.

— Avete veduto? mi chiese, stringendomi la mano con trasporto. La è proprio un angiolo!

— Perchè? rispos'io nel tuono più ingenuo del mondo.

— Allora non avete veduto nulla?

— Al contrario, ho visto ogni cosa. Vi raccolse il bicchiere da terra. Se ci fosse stato un inserviente, avrebbe fatto altrettanto, e con maggior prontezza, nella lusinga di ricevere una mancia. E poi, che c'è di strano se eccitaste la sua compassione? Nell'appoggiarvi alla gamba ferita facevate tali e tante smorfie!

— E al vedere l'aspetto di lei raggiante di bontà purissima, non sentiste nessuna emozione?

— No.

Mentivo. Ma provavo gusto a tormentarlo. Lo spirito di contraddizione è in me innato; l'intiera mia vita è stata una serie di tristi e malaugurate contraddizioni, a spese del cuore e dell'intelletto. La presenza di un entusiasta esercita sempre su me questo effetto: agghiaccia, cioè, i miei sentimenti; e credo che se mi fossi di frequente trovato a contatto con qualche svogliato flemmatico, sarei diventato un sognatore ardente. Debbo pure confessare che, in quell'istante, mi feriva il cuore una sensazione sgradita, ma assai comune; e questa sensazione era l'invidia. Dico francamente invidia, avvezzo come sono a confessare ogni cosa a me medesimo; e credo che mai potrebbe trovarsi un giovane, la cui attenzione svogliata giunga a fissarsi sovra una bella donna, la quale dia a vedere maggiore interessamento per un terzo individuo, affatto sconosciuto all'uno ed all'altra.... no, non esiste giovane al mondo (fra quelli, naturalmente, usi a vivere nella società elegante e ad accarezzare la propria vanità), il quale, nel caso mio, non avrebbe provato un uguale sentimento.

Gruschnitzki ed io scendemmo silenziosi il monte, e ci dirigemmo verso il *boulevard*, passando sotto le finestre della casa che albergava la nostra eroina. Stava essa appunto alla finestra. Gruschnitzki mi urtò col braccio, e gittò su lei uno di quegli sguardi teneri e appassionati ch'esercitano non poco influsso sul sesso gentile. Diressi allora il mio occhialino verso di lei, e notai ch'essa corrispondeva con un sorriso allo sguardo di Gruschnitzki, ma che il mio impudente occhialino aveva destato la sua collera. E, di fatto, in che maniera un ufficiale del Caucaso si permetteva di fissare in volto con l'occhialino una principessa moscovita?

13 maggio. — Stamani venne a trovarmi il dottore: si chiama Werner, ma è russo. Ciò, del resto, non ha nulla di strano: io ho conosciuto un Ivanoff, il quale era tedesco.

Werner è, per molti rispetti, un uomo notevole. Come la maggior parte dei medici, è miscredente e materialista; ma in pari tempo è poeta, e lo è sul serio: poeta sempre nel suo modo di operare, e qualche volta ne' suoi discorsi, quantunque in tutta la sua vita non abbia mai scritto un paio di versi. Egli ha studiato tutte le corde sensibili del cuore umano, al modo medesimo onde si studiano le vene di un cadavere; e, ciò nullameno, non seppe mai trar profitto della propria scienza, appunto come alcuni fra i notomisti più abili non riescono a saper curare una febbre comune. Werner sorride spesso, in segreto, a' proprii pazienti; ma una volta, al letto di morte di un soldato, lo vidi anco a piangere. Werner era povero, ed aspirava a doventare milionario: ma non fece mai un passo superfluo allo scopo di guadagnar danaro. Dicevami che preferiva far cosa grata a un nemico, piuttosto che ad un amico; giacchè il far qualcosa a pro dell'amicizia altro non è che vendere i proprii servigii, dove che l'odio cresce invece in proporzione della generosità del nemico. Aveva lingua maledica: i suoi epigrammi colpivano sempre nel segno, e ponevano in rilievo i vizii e le follie della società nella quale egli viveva. I rivali di lui, i dottori invidiosi del luogo, sparsero la voce ch'ei mettesse in caricatura i proprii clienti: i quali ne furono sgomentati, e la maggior parte di loro gli volsero le spalle. Gli amici suoi, ed eran tutti gli onesti che trovavansi di servizio nel Caucaso, tentarono indarno di rialzare lo scosso credito di lui. In apparenza, egli era uno di coloro i quali, a prima vista, fanno un'impressione spiacevole, ma riescon poi grado a grado simpatici, quando l'occhio si è già avvezzato a leggere nelle loro irregolari fattezze l'espressione di uno spirito ben coltivato e di un nobile cuore. Si hanno esempi di signore prese da amore ardentissimo per uomini cosiffatti, le quali non avrebbero scambiato siffatta semplicità d'animo e di maniere con la bellezza del più roseo e vivace Endimione. Bisogna rendere alle donne la dovuta giustizia: esse hanno il sentimento innato della bellezza spirituale; e da questo fatto consegue che uomini della tempra di Werner si fanno talvolta amare dalle donne con ardore non comune.

(*Continua*)

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(3ª *pubblicazione*).

In conformità delle disposizioni concernenti la esecuzione della legge 17 maggio 1863, numero 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze e quietanze di deposito infradesignate, ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, la quale sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese.

Polizza n. 4694, rilasciata il 23 marzo 1869, dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Milano, rappresentante il deposito della somma di lire 44 17 fatto da Bianchi Giacomo a cauzione dell'esercizio di un molino nel comune di Castrezzato, provincia di Brescia.

Polizza n. 17603, emessa il dì 11 novembre 1870, dalla Cassa dei depositi e prestiti in Firenze, rappresentante il deposito della somma di lire 100 fatto da Tirimbelli Giuseppe, di Città di Castello, per mezzo del cancelliere del tribunale civile e correzionale di Perugia, per essere ammesso al beneficio della libertà provvisoria statagli accordata con ordinanza del tribunale suddetto in data 10 settembre 1870.

Polizza n. 4760, emessa il dì 8 maggio 1869, dall'abolita Cassa dei depositi e prestiti di Milano, rappresentante il deposito della somma di lire 28 34 fatto da Riccardi Giovanni a cauzione dell'esercizio di un molino nel comune di Angolo.

Polizza n. 4761, rilasciata il dì 8 maggio 1869, dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Milano, rappresentante il deposito della somma di lire 57 26 fatto da Bettinelli Rocco a cauzione dell'esercizio di un molino nel comune di Angolo.

Quietanza n. 749, della cessata Cassa dei depositi e prestiti di Milano, per la somma di lire 6 82, depositata da Cotti-Piccinelli Francesco a cauzione dell'esercizio di un molino nel comune di Darfo.

Quietanza n. 750, dell'abolita Cassa dei depositi e prestiti di Milano, per la somma di lire 16 depositate da Cattaneo Bortolo a cauzione dell'esercizio di un molino nel comune di Angolo.

Firenze, addì 25 aprile 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giacometti.

Per il Direttore Generale
Cerboni.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

L'*Opinion Nationale* pubblica un lungo e curioso articolo sulla Nuova Caledonia e sugli indigeni di quella colonia penitenziaria, ove i comunisti francesi debbono scontare la pena della deportazione:

« I naturali della Nuova Caledonia, chiamati Kanaks, sono generalmente d'indole dolce ed affabile ed assai disposti ad entrare al servizio degli europei, soprattutto quando sono stati convertiti alla fede cristiana.

« I Padri Maristi, incaricati della loro conversione, hanno già fatto numerosi proseliti che si studiano di attrarre, per quanto è loro possibile, nel grande stabilimento agricolo di quattro mila ettari, fondato da loro nelle vicinanze di Numea, ove hanno creato due bellissimi villaggi, uno dei quali ha nome la Concezione e l'altro San Luigi, ove i neofiti completano la loro istruzione religiosa.

« Il governo ed anche gli stessi privati impiegano molti kanaks, ma i Padri Maristi che mostrano volere dirigere da padroni assoluti questa nuova popolazione cristiana hanno pur troppo indisposto spesse volte gli indigeni contro i c loni e contro l'autorità coloniale col loro contegno nocivo e deplorevole, ed a loro si può attribuire la colpa di avere spinta la gente della tribù di Pueblo ai massacri accaduti nell'anno 1867.

« I neo-caledoniani sono dolicocefali prognati; la loro pelle, di colore nero fuliginoso, presenta una grande varietà di tinte principiando da quella dell'ocria gialla sfumata di nero fino al colore cioccolatte che è la più comune. Hanno la capigliatura talvolta folta, lanuta e crespata e talvolta lunga ed a fiocchi. Parlano varii dialetti e la parola *papà* serve in molte tribù per accennare al nome della madre. Il loro costume o vestiario consiste di braccialetti formati di conchiglie, di legami sopra le ginocchia ed alcuni altri piccoli ornamenti ai quali si può aggiungere, per formarsi una idea completa, delle rotelle fatte di scorza d'albero infilzate a mode di pendini in un largo buco praticato nel lobo dell'orecchia ed una pettinatura fantasticamente disposta.

« Per il bel sesso la toeletta è molto più complicata imperciocchè agli ornamenti descritti dianzi, le dame *Kanake* aggiungono una collana e quando sono maritate cingono una fascia di stoffa alta soltanto 20 centimetri circa con un piccolo grembiale, rannodato dietro anzichè dinanzi al loro corpo. Hanno i capelli rasi ed imbiancati colla calce. Anticamente le nostre Europee eleganti, incollavano sul loro viso certe piccole mosche nere per maggiormente rilevare la candidezza delle loro carnagioni. Le *Kanake* neo-caledoniane vi sostituiscono invece una moltitudine di piccole bestioline belle e vive che percorrono il loro corpo da mane a sera e che queste signore del nuovo emisfero si divertono a mangiare nei loro momenti di ozio.

— Togliamo dalla *Pall Mall Gazette* quanto segue:

Una relazione del console inglese sulle pescaje tunisine dà interessanti particolari sulla pesca del corallo. Si trova il corallo, in più o meno abbondanza, lungo le coste della Reggenza di Tunisi, dell'Algeria, del Marocco, nelle vicinanze della Sardegna, di Napoli, di Livorno e di Genova e sulle coste della Catalogna e della Provenza.

Tra Bona e Biserta si trovano banchi ricchissimi che frequentano regolarmente le barche pescareccie. Esistono pure molti altri banchi molto conosciuti dai pescatori e situati a quindici o a venti miglia dalla terraferma, ma quelli che producono la più bella qualità del corallo sono all'altezza dell'isola di Galita. Esso cresce su roccie incavate nella melma e mai su quelle che riposano su un fondo di rena. Il corallo trovato sulle coste della Barberia è generalmente il più rosso, ma il corallo nero, il corallo bianco ed il corallo rosa vi si trova parimenti.

Quest'ultimo, che è stimatissimo, si trova ordinariamente sui banchi di roccie di Galita e di Fradelli. Il prezzo del corallo varia dai 14 scellini ai 12 scellini per libbra, ma il corallo rosso tenero, che è rarissimo e ricercatissimo, si vende sovente al prezzo di cinque volte il suo peso in oro.

Se ne fa delle bigiotterie e lo si lavora soprattutto a Torre del Greco, a Livorno e a Genova. Precedentemente Marsiglia era il centro di questa fabbricazione, nella quale venivano impiegati dai 300 ai 400 operai. L'Europa non consuma che una porzione relativamente piccola di corallo raccolto ogni anno; gli Stati dell'America del Sud, l'interno dell'Africa, l'India, la China ed il Giappone ne sono i principali mercati.

Si adopera una specie di rete per pescare il corallo. Quando si sente che essa è aderente alla roccia, la si tira a bordo e vi si ritirano i frammenti di corallo che essa ha strappat.

Le repubbliche italiane sembrano avere esercitato certi diritti sulla pesca di corallo in Barberia, da tempi antichissimi fino al sedicesimo secolo. Nel 1520 una Compagnia francese si stabilì al Capo Negro con privilegi esclusivi ottenuti dalle tribù vicine. Più tardi questi privilegi furono riconosciuti e confermati officialmente dai bey della Reggenza. Tuttavia nel 1535 Carlo V, avendo riportata una segnalata vittoria sui Tunisini, dettò un trattato di pace che stipulava un diritto di pesca esclusivo e perpetuo a profitto della Spagna.

I banchi di corallo furono in seguito esplorati dai pescatori di ogni nazione, fino a quando l'Inghilterra si attribuì i diritti abbandonati dalla Francia. Da quel tempo in poi vennero accordate licenze a chiunque ne faceva domanda a ragione di 41 sterline, 3 scellini e di due libbre di corallo all'anno. In quell'epoca, a cagione dei prezzi elevati del corallo, quasi 400 barche erano impiegate alla pesca e producevano più di 160,000 lire sterline all'anno.

Dal 1806 al 1824 il governo francese fece dei ripetuti sforzi per ottenere dal governo tunisino un trattato, ma nel 1824 il signor Thatcher, mercante inglese, ottenne dal bey la concessione della pesca. Le condizioni di questa concessione erano talmente onerose che il signor Thatcher fu obbligato a rinunziare la sua concessione.

Nel 1832 intervenne un trattato per il quale Tunisi accordò alla Francia un privilegio esclusivo sulla pesca del corallo nelle acque tunisine mediante una tassa annua di 335 sterline. Questa somma è adesso pagata alla Commissione delle finanze a profitto dei portatori delle obbligazioni tunisine. Una nave da guerra francese sorveglia i pescatori di corallo, il cui prodotto varia dalle 200,000 sterline alle 600,000 st. all'anno.

ELEZIONI POLITICHE
del 30 giugno 1872.

Poggio Mirteto.

Inscritti 866
Avv. Duranti Valentini 226
Candido Valli 95
Vi sarà ballottaggio.

DIARIO

Il giorno 27 l'Assemblea di Versaglia è entrata finalmente sul terreno pratico della discussione dei progetti di legge per nuove imposte. Fra tali progetti, il primo, come è noto, era quello di una tassa del 2 per cento sui crediti ipotecari. Contro la medesima parlò con grande vigoria il signor Sebert. Il signor Pagès-Duport la difese. Furono presentati tre emendamenti che vennero inviati alla Commissione. L'articolo 1° venne adottato con una piccolissima maggioranza, 324 voti contro 302. All'articolo 3 il sig. Thiers, che aveva preventivamente espresse le sue poche simpatie per questa tassa, intervenne nella discussione e domandò categoricamente se si credeva che 11 voti di maggioranza potessero dare alle deliberazioni dell'Assemblea un'autorità sufficiente. Ed aggiunse di deplorare di non aver preso la parola « per oppugnare un'imposta la quale non potrà che essere pregiudizievole agli interessi delle campagne. » Da ultimo il sig. Thiers ha chiesto che il seguito del dibattimento venisse rinviato all'indomani, e siccome il complesso della legge non fu votato, così s'aspettava che egli avrebbe parlato contro il progetto tutto intero. Si era curiosi di vedere quale sarebbe stato il risultato di questa manovra e se il signor Thiers sarebbe riuscito a far ripiegare i suoi avversari.

Il giorno 26 il centro destro della Camera francese ha rinnovato il suo ufficio che rimase così composto: Presidente, Saint-Marc Girardin; vicepresidenti, Broglie e Delille; segretarii, Tallou ed Adriano Léon.

Stando a ciò che scrive il *Journal de Genève* in data del 28 la conferenza che ebbe luogo il giorno precedente all'Hôtel-de-Ville per la questione dell'*Alabama* non ha ancora dato i risultati definitivi che si speravano. « Secondo una comunicazione fatta ai corrispondenti dei giornali sul finire della seduta, scrive il foglio ginevrino, il segreto deve essere serbato ancora per 24 ore; ma la conferenza non è stata aggiornata che per oggi alle ore 11 ant., e tutto lascia credere che questa volta infine il velo sarà squarciato e che le notizie definitive potranno essere comunicate al pubblico.

« Senza dare alle voci che circolano quella importanza che forse non hanno, possiamo menzionare certi fatti, che potrebbero da per se stessi indicare che la quistione ha fatto un passo innanzi e che gli arbitri credono dovere fare a Ginevra un soggiorno più o meno lungo. Alcuni fra di loro hanno lasciato l'albergo per prendere a pigione in città degli appartamenti particolari. Inoltre la delegazione inglese è giunta ieri alla seduta con una voluminosa collezione di libri, carte e documenti che non si erano mai presentati finora, e come se la questione di fondo dovesse infine succedere alle quistioni preliminari che occuparono le sei precedenti sedute.

« Infine, per quanto lo si può giudicare dalla fisonomia dei diplomatici, possiamo aggiungere che gli arbitri ed i rispettivi consiglieri sembravano tutti, senza eccezione, all'uscire della seduta di ieri, meno pensierosi del consueto e come sciolti da una grave responsabilità. Il conte Sclopis ed il barone d'Hayuba particolarmente, che danno naturalmente una grande importanza al successo dell'arbitrato, mostravansi entrambi ilari.

« Per tutto il tempo che durò la seduta, varii telegrammi furono spediti, ciò che non si era fatto, almeno così crediamo, nelle precedenti sedute, e da questo desumesi che furono prese risoluzioni definitive e precise, comunicate ai governi interessati, ma delle quali il pubblico potrà essere informato soltanto quando si sarà sicuri dell'adesione dell'Inghilterra e degli Stati Uniti alle anzidette risoluzioni. »

Un dispaccio telegrafico di data posteriore a quella delle riferite informazioni ci ha infatti annunziato come la difficoltà massima ad una definitiva conchiusione dell'arbitrato sia stata dissipata mediante il rigetto puro e semplice dei danni indiretti.

Nel suo numero del 29 giugno, arrivatoci oggi, il *Journal de Genève*, in testa alle sue colonne contiene l'estratto delle spiegazioni e delle deliberazioni, in conseguenza di che sono state definitivamente risolute le due grandi difficoltà preliminari dalle quali dipendeva essenzialmente la questione complessiva dell'arbitrato: la difficoltà, cioè, dipendente dai reclami degli Stati Uniti pei danni indiretti, e l'altra difficoltà dipendente dalla domanda di aggiornamento a sei od otto mesi, formolata dall'Inghilterra. Torneremo domani su queste importanti informazioni del foglio ginevrino.

Nel commentare il programma diramato dal nuovo presidente del Consiglio dei ministri di Spagna sotto forma di circolare ai governatori delle provincie, il *Journal des Débats* dichiara di veder con piacere la sobrietà delle promesse che figurano nel medesimo. Il signor Zorilla non ha la pretesa di riformare in un tratto la società dal vertice alla base. Il programma suo si rinchiude nei limiti della Costituzione. Nulla più, nulla meno della Costituzione, secondo il suo testo e principlmente secondo il suo spirito. Tra le riforme annunziate va specialmente notata quella del giurì; il riordinamento dell'esercito e della marina ed una effettiva tolleranza religiosa. Al miglioramento delle finanze si attenderà con ogni diligenza. La libertà di associazione e di stampa non saranno ristrette. Il potere esecutivo si riserva unicamente di reprimere con energia tutti i fatti delittuosi che possano risultare dalla pratica di queste due libertà. « Come vedesi, dice conchiudendo il *Journal des Débats*, il signor Zorilla si ispira sotto questo rapporto ai principi consacrati in Inghilterra da una lunga esperienza. La circolare si informa ad una perfetta onestà politica e sembra tale da dover produrre sulla popolazione spagnuola una favorevole impressione. »

Riproduciamo il tenore della lettera che il signor Grant ha testè diretta al presidente ed ai vicepresidenti della Convenzione di Filadelfia, in risposta a quella che gli era stata spedita per informarlo che la Convenzione lo aveva scelto per candidato alla futura presidenza degli Stati Uniti:

« Accetto la nomina e vi prego di aver la compiacenza di esprimere ai vostri elettori i miei più sinceri ringraziamenti per questa prova di fiducia datami dalla Convenzione. Se sarò rieletto in novembre e se la divina Provvidenza mi conserva la salute e le forze necessarie per compiere questo mandato di alta fiducia, prometto di adoperare lo stesso zelo e la medesima devozione di cui diedi prova precedentemente, per vigilare al benessere ed agli interessi della nazione.

« L'esperienza del passato mi servirà di norma per evitare gli sbagli e gli errori inseparabili dal noviziato nella vita pubblica. Quando sarò esonerato dalla responsabilità del mandato di cui sono incaricato, coll'elezione del mio successore, sia alla scadenza dell'attuale servizio, sia fra quattro anni, ho fiducia di lasciargli, come capo del potere esecutivo, la pace nell'interno del paese come alle sue fronti[illegible] pace colle nazioni estere ed inoltre [illegible]o libero da tutte le questioni ch[illegible] [illegible]ebero minacciare la sua futura pr[illegible]

« Ne[illegible] [illegible]imervi il vivo desiderio di vedere ces[illegible] prontamente le cause di divisione che [illegible]gnano fra le sezioni e le razze del paese e di giungere all'epoca in cui il solo nome di cittadino americano basterà per assicurare la medesima protezione e gli stessi diritti ai più umili come ai più alto locati, permettetemi di sottoscrivermi, ecc. »

PRESIDENZA
del Consiglio provinciale scolastico di Abruzzo Citeriore.

Con decreto del Consiglio provinciale scolastico del 31 p. s. maggio è fissato pel 10 del p. v. agosto l'esame del concorso a 15 posti semigratuiti comunali, rimasti vacanti nel Convitto Nazionale; de' quali, 5 appartenenti al circondario di Chieti, 4 a quello di Lanciano, e 6 a quello di Vasto.

Di conformità alle prescrizioni del regolamento annesso al R. decreto 4 aprile 1869, ogni candidato, per essere ammesso al concorso deve presentare:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, rilasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede;

7° Un atto con cui il Consiglio comunale, esercitando il diritto derivatogli dal R. decreto 20 novembre 1825, propone il suo candidato, come avente le qualità necessarie, al posto semigratuito comunale, acciocchè riuscendo vittorioso dalla prova del concorso, possa ottenerne il godimento.

I sopradetti documenti dovranno essere tutti in carta da bollo, e presentarsi non più tardi del 12 del vegnente luglio al rettore del Convitto Nazionale; scorso il qual giorno, la istanza di ammissione al concorso non potrà essere più accolta.

I candidati, al tempo del concorso, non debbono avere oltrepassata l'età di anni 12. I soli alunni dei Convitti governativi possono essere ammessi di una età anche maggiore.

Chieti, 3 giugno 1872.

Il Prefetto
Presidente del Consiglio provinciale scolastico
A. Bertini.

Il Segretario: Luigi Vicoli.

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio provinciale scolastico di Abruzzo Ultra Primo.

Veduta la lettera del rettore del Convitto Nazionale di Teramo, datata 12 aprile ultimo scorso;

Veduta la deliberazione adottata dal Consiglio provinciale scolastico a dì 11 maggio;

Veduto l'articolo 3 del regolamento approvato col Real decreto 4 aprile 1869, n. 4997,

Notifica:

È aperto il concorso a tre posti semigratuiti di nomina governativa, vacanti nel Convitto Nazionale di Teramo.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto anzidetto:

1° Una istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno corrente.

2° La fede legale di nascita.

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla Potestà Municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene.

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o di aver sofferto il vajuolo, e di godere buona salute.

6° Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione paterna, sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante la dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

L'età dei candidati non deve oltrepassare quella di dodici anni. I soli alunni del Convitto Nazionale suddetto o di altro Convitto governativo possono essere ammessi anche aventi età maggiore di quella precisata.

I cennati documenti dovranno essere presentati prima del giorno 20 del prossimo mese di luglio al rettore del Convitto Nazionale surriferito.

L'esame di concorso si terrà nei giorni 16 e 17 agosto prossimo nel locale del detto Convitto.

Teramo, 1° giugno 1872.

Il Prefetto presidente: Amour.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 29.

Fu pubblicato il decreto che scioglie le Cortes; fissa le elezioni pel 26 agosto e la riapertura delle Cortes pel 15 settembre.

Non si ha alcuna conferma dello sbarco dei filibustieri in Cuba.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 29 giugno 1872 (ore 16 15).

Il mare calmo tranne a Bari. I venti sono deboli. Tramontana forte solamente sul canale d'Otranto e sul golfo di Taranto. Tempo bello in tutta Italia. Pressioni un poco diminuite in alcune stazioni, specialmente dell'Italia superiore. Il cielo sarà qua e là nuvoloso.

Firenze, 30 giugno 1872.

Il cielo è nuvoloso in molta parte dell'Italia settentrionale e centrale ed in qualche paese della meridionale. Il mare è tranquillo, i venti leggieri e variabili. Il barometro è abbassato fino a 3 mm. specialmente nel centro e nel sud d'Italia. Stanotte temporale a Moncalieri, stamane violento temporale con forti scariche elettriche ad est, fortissimo ad Aosta. Leggieri turbamenti atmosferici in qualcuna delle nostre stazioni. Lo stato meteorologico d'Italia si manterrà però generalmente buono.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 30 *giugno* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 2	761 1	760 0	760 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	20 7	27 2	26 8	20 8	Massimo = 28 8 C. = 22 4 R.
Umidità relativa	69	68	66	90	Minimo = 17 2 C. = 13 7 R.
Umidità assoluta	12 63	17 98	16 65	16 72	
Anemoscopio	NE. 1	S. 7	SO. 6	S. 0	
Stato del cielo	7. cirro-cum.	6. cumuli sp.	6. picc. cirri	8. pochi str. leggeri	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 1° *luglio* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	—	74 52 1/2	74 50	75 —	74 95	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 40
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	»	537 50	— —	— —	— —		— —	— —	507
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 50	73 45	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	71 90	71 85	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	72 —	71 95	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1665 —	1660 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	565 —	562 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	—	630 —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	139 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 72	500	202 50	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	»	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	»	500	711 —	710 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	412 —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare		500	522 —	517 —	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana		250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	228

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	106 70	106 50
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 18	27 15
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	Trieste	90	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		21 55	21 53
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. ital. 5 0/0 74 67 1/2, 74 55, 74 52 1/2, 74 50, 74 47 1/2, 74 45 per cont.; 75 00 fine corr.
Prestito Romano, Blount 71 85.
Detto, Rothschild 72.
Banca Romana 1665, 1660.
Banca Generale 562, 565.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.

Il Sindaco: A. Marchionni.

Segue TABELLA B.

Bilancio definitivo di previsione per l'anno 1872.

(Continuazione — Vedi terza pagina del num. 179.)

SPESA.

Numero	CAPITOLI — Denominazione	COMPETENZA definitiva pel 1872
	Dotazioni.	
	Casa Reale.	
47	Dotazione della Corona	12,250,000 »
48	Appannaggio a S. A. R. il Principe ereditario Umberto di Savoia	1,000,000 »
49	Appannaggio a S. A. R. il Principe Tommaso Alberto Vittorio di Savoja Duca di Genova	300,000 »
50	Appannaggio ed assegnamento per spese di rappresentanza a S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia-Carignano	300,000 »
		13,850,000 »
	Parlamento.	
51	Fondo per le spese del bilancio interno del Senato del Regno	480,000 »
52	Fondo per le spese del bilancio interno della Camera dei deputati	866,187 67
		1,346,187 67
	Rimborso di prestiti.	
	Titoli da acquistarsi a contante.	
53	Debito feudale 5 per cento (Regi editti 21 agosto 1838 e 27 maggio 1843) Sardegna - (Estinzione a valore integrale delle rendite da estrarsi in settembre 1872)	495,800 07
54	Obbligazioni del prestito Hambro 5 per cento (Legge 26 giugno e Regio decreto 22 luglio 1851) Sardegna - (Estinzione mediante acquisti al corso da farsi nel 1872)	1,804,525 »
55	Obbligazioni dello Stato 4 per cento con premi (Legge 26 marzo e Regio decreto 13 giugno 1849) Sardegna - (Estinzione al valore integrale delle obbligazioni da estrarsi il 31 gennaio e 31 luglio 1872)	629,000 »
56	Obbligazioni dello Stato 4 per cento con premi (Legge 9 luglio 1850 e Regio decreto 5 giugno 1851) Sardegna - (Estinzione al valore integrale delle obbligazioni da estrarsi il 30 novembre 1871 e 31 maggio 1872)	536,000 »
57	Obbligazioni del comune di Sampierdarena 5 per cento con premi, passate a carico del Tesoro dello Stato (Legge 11 luglio 1858 e Regio decreto 31 maggio 1859) Sardegna - (Estinzione al valore integrale di n. 70 obbligazioni da estrarsi in settembre 1872)	35,000 »
58	Prestito inglese 3 per cento (Legge 8 marzo 1855) Sardegna - (Ammortamento al 1° maggio ed al 1° novembre 1872)	805,346 04
59	Obbligazioni 4 per cento (Decreto 31 ottobre 1849) Toscana - (Estinzione al valore integrale delle obbligazioni da estrarsi in ottobre 1872)	1,474,200 »
60	Obbligazioni 5 per cento (Decreti 10 febbraio 1861 e 19 febbraio 1863) Toscana - (Estinzione al valore integrale di n. 61 obbligazioni da estrarsi in dicembre 1872)	30,500 »
61	Obbligazioni 5 per cento (Notificazioni 16 aprile e 25 novembre 1850) Lombardo-Veneto - (Estinzione delle rendite della Serie da estrarsi il 1° giugno 1872)	4,109,950 61
62	Debito 5 per cento (Decreti 15 e 16 giugno 1827) Parma - (Estinzione al valoro al corso)	240,000 »
63	Obbligazioni 5 per cento del prestito Lombardo-Veneto 1859 (Legge 3 settembre 1868, n. 4580) Veneto - (Rimborso della serie da estrarsi il 1° luglio 1872)	2,962,962 96
64	Prestito nazionale 5 per cento con premi (Regi decreti 28 luglio 1866 e 18 maggio 1867) (Ammortizzazione al 1° aprile e 1° ottobre 1872)	30,154,808 73
65	Prestito Parodi di Genova del 20 gennaio 1846 (Convenzione 7 dicembre 1866 e protocollo finale 31 luglio 1868, reso esecutorio con Regio decreto 18 agosto stesso anno) Stato ex-pontificio — (Estinzione mediante acquisti al valore al corso)	301,350 »
66	Prestito Rothschild di Parigi del 10 agosto 1857 (Convenzione 7 dicembre 1866 e protocollo finale 31 luglio 1868, reso esecutorio col Regio decreto 18 agosto stesso anno) Stato ex-pontificio — (Estinzione mediante acquisti al valore al corso)	2,140,000 »
67	Prestito 5 per cento del 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 (Convenzione 7 dicembre 1866 e protocollo finale 31 luglio 1868, reso esecutorio col Regio decreto 18 agosto stesso anno) Stato ex-pontificio — (Estinzione delle obbligazioni da estrarsi in luglio 1872)	959,602 »
68	Certificati di rendita emessi con Regio decreto 28 gennaio 1863 (Debito ex-pontificio)	1,433,333 33
69	Obbligazioni in capitale di lire 60,000,000, emesse l'11 aprile 1866 (Debito ex-Pontificio — Prestito Blount — Convenzione 12 aprile 1866)	67,037 50
70	Prestito contratto nel 1836 dall'ex-duca di Lucca Carlo Lodovico di Borbone colla Casa M. A. Rothschild e figli di Francoforte sul Meno (Estinzione al 1° luglio 1872 e 1° gennaio 1873)	44,660 »
71	Obbligazioni dell'antica Società della strada ferrata di Novara (Legge 1° aprile 1869, n. 4983) — (Rimborso delle 89 obbligazioni da estrarsi nell'anno 1872)	28,480 »
72	Obbligazioni 5 e 3 per cento della ferrovia di Cuneo (Regio decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, e tabella annessa) — (Estinzione al 1° luglio 1872 e 1° gennaio 1873)	52,100 »
73	Obbligazioni 3 per cento delle ferrovie Calabro-Sicule (Legge 31 agosto 1868, n. 4587)	541,500 »
75	Obbligazioni 5 per cento della ferrovia Genova-Voltri (Convenzione 30 settembre 1868, approvata colla legge 28 agosto 1870, n. 5858)	14,250 »
76	Carta monetata dell'isola di Sardegna tolta dal corso (Legge 27 febbraio 1856 e decreto Reale 29 agosto 1858) — (Annualità per l'estinzione)	23,641 33
77	Rimborso di capitali diversi infruttiferi	21,600 »
78	Obbligazioni emesse a favore della Società per la vendita dei beni demaniali (Legge 24 novembre 1864, n. 2006, e Regio decreto 9 aprile 1865, n. 2465) — Rimborso del settimo quindicesimo delle obbligazioni emesse	14,140,000 »
79	Obbligazioni emesse dalla Società anonima della Regia cointeressata per l'esercizio del monopolio dei tabacchi nel Regno, garantite dal Governo (Articolo 1° della Convenzione approvata colla legge 24 agosto 1868, n. 4544) — Estinzione delle 31,600 obbligazioni da estrarsi al 1° aprile e al 1° ottobre 1872)	15,800,000 »
		78,839,547 57
	Titoli da riceversi in pagamento.	
80	Obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici (Legge 15 agosto 1867, n. 3848 e decreti Reali 8 e 15 settembre 1867, n. 3912 e 3918, 26 maggio 1868, n. 4682; Legge 11 agosto 1870, n. 5784, e Regio decreto 14 stesso mese, n. 5794). Ammortizzazione al 1° aprile ed al 1° ottobre 1872	27,428,100 »
	TITOLO II. — Spesa straordinaria.	
81	Appannaggio ed assegno a Principi e personale di servizio dell'ex-casa ducale di Parma	260,181 60
82	Assegnamenti vedovili alle due Principesse vedove del Principe di Salerno e del Principe di Siracusa	229,500 »
83	Assegnazione straordinaria a S. A. R. il Principe ereditario per spese di rappresentanza in Roma	900,000 »
84	Pensioni straordinarie	3,060,000 »
	Da riportarsi	4,449,681 60

Numero	CAPITOLI — Denominazione	COMPETENZA definitiva pel 1872
	Riporto	4,449,681 60
85	Restituzione di prestiti già a carico delle divisioni amministrative delle provincie, passati allo Stato in forza della legge 23 ottobre 1859	108,500 »
86	Contributo al Municipio di Genova per la via Carlo Alberto	60,000 »
87	Pagamento all'Azienda dei presti in Firenze del debito delle già carovane dei facchini di Livorno, passato a carico dello Stato	19,068
88	Indennità pel riscatto del pedaggio sullo Schelda e relativi interessi (Legge 26 maggio 1864, n. 1787)	58,972 49
89	Assegno dovuto alle Case pie delle povere mendicanti e del rifugio in Livorno	15,000 »
90	Annualità pel rateato pagamento all'impresa Tommaso De-Rosa del montare liquidato per la costruzione del tronco da Montesarchio a Pontelandolfo (Benevento) della strada provinciale Vitulanese	89,250 »
91	Spese per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia (Legge 2 aprile 1865, n. 2226 e Regio decreto 11 maggio successivo, n. 2325)	963,000 »
92	Interessi sui mutui fatti al Tesoro dalla Banca Nazionale	4,050,000 »
93	Interessi sovra anticipazioni statutarie di stabilimenti di credito	1,179,000 »
94	Pagamento di arretrati agli ospedali Toscani in esecuzione della transazione stipulata il 26 gennaio 1871 (2ª rata)	167,135 29
94*bis*	Regolazione delle somme versate in conto dell'imposta prediale delle provincie Venete e di Mantova con certificati o bollette relative a versamenti fatti in conto del prestito forzoso emesso dal Governo Austro-Ungarico colla legge 25 maggio 1866 e passato a carico dell'Italia a termini della Convenzione *A* del 6 gennaio 1871 approvata colla legge 23 marzo stesso anno, n. 137	900,000 »
94*ter*	Acquisto delle tenute di Castel Porziano, Trefusa e Trefusina, assegnate in dotazione alla Corona	4,500,000 »
94*quat.*	Costruzione di edifizi complementari al Quirinale, e di nuove scuderie Reali	1,000,000 »
		17,559,607 38
	PARTE SECONDA.	
	SPESE DI AMMINISTRAZIONE E PRIVATIVE.	
	TITOLO I. — Spesa ordinaria.	
	Amministrazione centrale.	
	Ministero.	
95	Personale	2,542,750 »
96	Spese d'ufficio	149,718 »
		2,692,468 »
	Corte dei Conti.	
97	Personale	1,117,300 »
98	Spese d'ufficio	90,000 »
		1,207,300 »
	Tesoreria centrale.	
99	Personale	7,000 »
100	Spese d'ufficio	18,000 »
		25,000 »
	Direzione Generale del Debito Pubblico.	
101	Personale	580,990 »
102	Spese d'ufficio	148,096 »
		729,086 »
	Spese di generale servizio.	
103	Spese di commissione ed altre occorrenti pel pagamento all'estero delle rendite del Debito Pubblico	728,084 »
104	Importo di bolli da pagarsi a Parigi sulle obbligazioni della Società anonima della Regia cointeressata dei tabacchi (Art. 6 della Convenzione 26 luglio 1868 e articolo addizionale 20 giugno detto anno)	236,390 »
		964,474 »
	Servizi speciali ed Amministrazioni esterne.	
	Intendenza di finanza.	
105	Personale	5,512,000 »
106	Spese d'ufficio	1,083,836 »
107	Fitto di locali non demaniali	109,866 »
		6,705,702 »
	Contenzioso finanziario.	
108	Personale	234,000 »
109	Spese d'ufficio	24,500 »
		258,500 »
	Controllo della Società della Regia cointeressata per la fabbricazione e vendita dei tabacchi.	
110	Personale della Delegazione e delle Ispezioni per il controllo della Società della Regia cointeressata per la fabbricazione e vendita dei tabacchi	78,400 »
111	Spese d'ufficio ed indennità della Delegazione e delle Ispezioni pel controllo della Società della Regia cointeressata per la fabbricazione e vendita dei tabacchi	17,200 »
		95,600 »
	Amministrazione del Lotto.	
112	Personale	644,128 »
113	Spese d'ufficio fisse	24,200 »
114	Indennità, spese per l'esecuzione delle estrazioni e diverse	223,300 »
115	Spese di materiale	105,932 »
116	Aggio di esazione	9,733,974 »
		10,731,534 »
	Amministrazione esterna del Tesoro.	
	Servizio del Tesoro.	
117	Personale dei Tesorieri provinciali	158,431 »
118	Spese d'ufficio dei tesorieri provinciali	210,666 »
119	Trasporto fondi e spese eventuali diverse	221,744 »
120	Ricevitori generali e circondariali delle provincie meridionali	465,647 »
121	Servizio di Tesoreria nel territorio ex-Pontificio	47,500 »
122	Pagamento di somme risultanti da mandati annullati nel conto speciale del Tesoro e reclamate dai creditori	115,000 »
		1,218,988 »
	Regie zecche e monetazione.	
123	Personale	55,900 »
124	Spese d'ufficio	6,500 »
125	Perdita per tolleranza in più sul peso e titolo delle monete	184 »
126	Spese d'esercizio della zecca di Roma	41,000 »
		103,584 »
	Amministrazione esterna del Demanio e delle Tasse sugli affari.	
127	Personale	1,177,879 »
128	Spese d'ufficio ed indennità fisse	171,800 »
129	Spese d'ufficio variabili, indennità, materiale e diverse	601,400 »
130	Fitto di locali	68,830 »
131	Aggio di esazione ai contabili	6,114,395 »
	Da riportarsi	8,134,304 »

Numero	CAPITOLI — Denominazione	COMPETENZA definitiva pel 1872
	Riporto	8,134,304 »
132	Spese di coazione e di liti	547,935 »
133	Restituzioni e rimborsi	2,780,800 »
134	Carta bollata, macchine e punzoni	472,320 »
135	Officine per fabbricazione delle carte-valori	411,530 »
136	Manutenzione e miglioramento delle proprietà demaniali	2,458,270 »
137	Stabilimento metallurgico di Mongiana	24,075 »
138	Stabilimento minerario d'Agordo	502,855 »
139	Stabilimento delle allumiere nella provincia di Roma	160,000 »
140	Contribuzioni sui beni demaniali	7,293,260 »
		22,785,349 »
	Amministrazione esterna delle imposte dirette e del catasto.	
141	Personale degli ispettori	257,826 »
142	Indennità fisse per gli ispettori	108,200 »
143	Personale degli agenti delle imposte dirette e del catasto, e degli esattori governativi a stipendio fisso	3,772,380 »
144	Spese d'ufficio degli agenti delle imposte dirette e del catasto	780,820 »
145	Spese eventuali, indennità, materiale e diverse	155,240 »
146	Fitto di locali	160,827 »
147	Spese diverse occorrenti per servizio della conservazione del catasto	500,015 »
148	Aggio di esazione ai contabili	16,795,165 »
149	Spese di coazione e di liti	91,215 »
150	Restituzioni e rimborsi	48,676,000 »
		71,247,688 »
	Servizio del macinato.	
151	Spese per l'applicazione dell'imposta sulla macinazione dei cereali	4,266,386 »
152	Aggio di esazione ai contabili	2,653,003 »
153	Rimborsi e restituzioni di tasse	478,000 »
		7,397,389 »
	Amministrazione esterna delle Gabelle.	
	Spese comuni ai diversi rami.	
154	Stipendi agli ispettori superiori della guardia doganale, ed al personale dei relativi uffici, ed agli ispettori e sotto ispettori delle gabelle	538,405 »
155	Spese d'ufficio agli ispettori superiori della guardia doganale, e spese d'ufficio e di giro agli ispettori e sottoispettori delle gabelle	158,392 »
156	Soldi ed assegni pel personale della Guardia doganale	12,825,564 »
157	Fitto di locali in servizio della guardia doganale	412,481 »
158	Spese di casermaggio e diverse per la guardia doganale	867,038 »
159	Costruzione, riparazioni e manutenzione dei piroscafi, delle paranzelle e degli altri legni doganali, e sostituzione dei battelli che si rendono inservibili	485,000 »
160	Sussidii e rimunerazioni alle guardie doganali, agli operai delle saline ed ai loro superstiti	69,540 »
161	Spese di giustizia, di liti e quote di riparto agli impiegati ed inventori sul prodotto delle contravvenzioni	748,000 »
162	Spese per trasporto stampati, magazzinaggio, conservazione di registri e diverse	32,100 »
		15,636,520 »
	Dogane.	
163	Personale	3,805,320 »
164	Assegni fissi per spese d'ufficio ed indennità diverse	128,890 »
165	Compensi agli agenti doganali pel servizio notturno e per trasferte	48,000 »
166	Fitto di locali	184,383 »
167	Spese di materiale e diverse per le dogane	348,500 »
168	Restituzione di diritti, rimborsi e depositi	580,583 »
169	Compenso ai costruttori di navi in legno nei cantieri italiani	194,178 »
		5,289,854 »
	Dazio di consumo.	
170	Spese relative alla riscossione del dazio di consumo e restituzione di diritti indebitamente esatti	557,670 »
	Tasse di fabbricazione e di coltivazione.	
171	Spese diverse per la riscossione della tassa di fabbricazione degli alcool, della birra, delle acque gazose e delle polveri da fuoco, e restituzione della tassa per gli alcool che vengono esportati	68,000 »
171*bis*	Spesa per la coltivazione dei tabacchi in Sicilia	11,000 »
		79,000 »
	Sali.	
172	Stipendi e spese d'ufficio agli impiegati delle saline	110,645 »
173	Paghe agli operai delle saline e spese eventuali diverse	410,306 »
174	Stipendi ed indennità agli impiegati e pesatori dei magazzini delle privative	968,800 »
175	Spese di materiale e diverse pei magazzini dei sali e trasporto fondi	154,000 »
176	Fitto di locali	191,130 »
177	Indennità ai rivenditori dei sali	4,005,685 »
178	Compra di sali	2,603,880 »
179	Trasporto di sali	4,177,500 »
180	Sale agrario industriale	217,670 »
181	Buonificazioni ai salatori di pesci	272,400 »
182	Spese per l'otturamento delle sorgenti salse per impedire la produzione naturale o clandestina del sale	31,375 »
		13,143,391 »
	Spese comuni per l'Amministrazione finanziaria.	
183	Personale degli Archivi delle finanze	48,315 »
184	Spese d'ufficio degli Archivi delle finanze	3,594 »
185	Indennità di tramutamento, competenze di viaggio e diete per le missioni d'ufficio	446,892 »
186	Dispacci telegrafici governativi	172,151 »
187	Spese per i trasporti effettuati dalle Società ferroviarie per conto dell'Amministrazione finanziaria	70,000 »
188	Restituzione di somme indebitamente versate nelle tesorerie dello Stato	225,815 »
189	Casuali	278,700 »
		1,245,467 »
	TITOLO II. — Spesa straordinaria.	
190	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	5,120 »
191	Assegnamenti di disponibilità	630,000 »
192	Uffici di stralcio per gli affari arretrati di diverse Amministrazioni state soppresse	390,000 »
193	Elargizioni, sussidii ed assegni non obbligatoriamente vitalizi	482,116 »
194	Spesa occorrente alla Corte dei conti per la revisione di contabilità arretrate	45,000 »
195	Spese straordinarie di stampa e diverse per l'attuazione della nuova legge di contabilità generale	41,357 »
196	Personale straordinario pei lavori relativi al Debito pubblico	236,398 »
197	Rimborsi di capitali dovuti dalle finanze dello Stato	747,911 »
198	Spesa pel ritiro, cambio e conversione in moneta decimale delle monete non decimali d'oro, d'argento ed eroso-misto di conio italiano	2,000,000 »
199	Spesa per aggio sull'oro relativa ai diversi pagamenti da farsi all'estero	6,488,082 »
200	Acquisti eventuali di stabili	35,815 »
201	Spese per la valutazione dei beni demaniali	37,855 »
202	Censimento territoriale delle antiche provincie (Personale)	413,688 »
	Da riportarsi	11,553,842 »

(Continua)

PROVINCIA DI GENOVA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della Ricevitoria Provinciale, stabilita dalla legge 20 aprile 1871, n° 192.

Il prefetto presidente della Deputazione provinciale, vista la deliberazione del Consiglio provinciale 11 giugno 1872, rende noto che essendo riuscito inutile l'esperimento d'asta che ebbe luogo nel giorno 5 corrente per l'appalto della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1873-1877, giusta l'avviso d'asta del 21 aprile precedente, stato pubblicato nei modi voluti dal secondo alinea dell'articolo 46 del regolamento 1° ottobre 1871, si procederà nel giorno 16 del mese di luglio p. v., alle ore 12 antimeridiane, negli uffici di questa Deputazione provinciale, ad un secondo incanto, a mezzo di offerte segrete per l'appalto medesimo.

L'aggiudicatario assumerà tutti gli obblighi, ed avrà tutti i diritti portati dalla legge del 20 aprile 1871, n° 192 (serie seconda), dal regolamento succitato, dai capitoli normali approvati sotto la stessa data dal Ministro delle Finanze, e dal R. decreto del 7 ottobre 1871, n° 463 (serie seconda).

L'asta sarà aperta in ribasso di una lira d'aggio per ogni cento lire che l'appaltatore avrà versato in Tesoreria.

Per essere ammessi all'asta si dovrà depositare, a garanzia dell'offerta, presso l'uffizio precedente, o provare al medesimo, con regolare quitanza della Tesoreria governativa, di aver depositata la somma di L. 217,460 in danaro od in rendita pubblica dello Stato al prezzo di Borsa di 75 00, desunto dal listino inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 corrente, n° 164, la quale somma corrisponde al 2 per 0/0 delle annuali riscossioni che si calcolano approssimativamente in L. 10,873,000. I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, dovranno avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco, con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaro.

Il deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione del deposito fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la cauzione a garanzia dell'appalto nella somma di L. 1,850,000, e nei modi prescritti dall'articolo 17 della legge del 20 aprile 1871, e dall'articolo 19 del regolamento del 1° ottobre 1871.

Non è ammessa una offerta di ribasso inferiore ad un centesimo di lira su detto aggio di una lira per ogni cento lire versate, nè sarà proceduto al deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione dovrà essere fatta all'atto dell'aggiudicazione, e questa debbe venire accettata regolarmente dal dichiarante entro 24 ore; intanto il dichiarante che fece e garantì l'offerta si ritiene obbligato sia che l'accettazione non venga nel tempo prescritto o che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate dall'articolo 14 della legge.

Nella Ricevitoria non è compreso il servizio della Tesoreria della provincia, il quale è esercitato da un tesoriere speciale nominato dall'Amministrazione provinciale.

Le offerte di ribasso dovranno essere presentate a mezzo di schede segrete, a norma degli articoli 93 e 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Le spese d'asta, del contratto e della cauzione saranno pagate dall'aggiudicatario, tenuto conto delle esenzioni accordate dalla legge.

La legge, il regolamento ed i capitoli normali contenenti i patti e le condizioni che debbono regolare il contratto d'appalto sono visibili presso la segreteria della Deputazione provinciale e presso l'Intendenza di finanza in Genova.

Genova, li 17 giugno 1872.

Il Prefetto Pres. della Deputazione provinciale
C. MAYR.

3084

N° 169.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di L. 99,838 08, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 31 maggio ultimo scorso pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 6° tratto della strada nazionale Marsicana, compreso fra Raiano e la Milliaria 101, *in provincia di Aquila, della lunghezza di metri* 6114 50,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di venerdì 19 luglio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Aquila avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 94,846 18, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto, dietro la fatta offerta di ribasso del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed, in difetto di queste, a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 giugno 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma ed Aquila.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di un anno.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di L. 1700 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 27 giugno 1872.

Per detto Ministero

A. VERARDI, *Caposezione.*

3062

Comune di Roccalbegna (Provincia di Grosseto)

Essendo tuttora vacante la condotta medico-chirurgica di Cana-Vallerona, si assegna il mese di luglio 1872 per la presentazione delle domande corredate delle due matricole, del certificato di nascita e di quello di sana fisica costituzione.

Lo stipendio annuo è di L. 2000, compreso l'obbligo della cavalcatura, oltre gli altri oneri inerenti alla condotta.

È in facoltà però del titolare di fissare la sua residenza in Cana o in Vallerona.

Roccalbegna, dal municipio, il 27 giugno 1872.

IL SINDACO.

3116

CITTA' DI CALTAGIRONE

Il sindaco rende noto che è vacante nel Liceo Comunitativo Pareggiato Leonzio la cattedra di greco-latino, alla quale si deve provvedere un professore reggente con L. 1600 di stipendio.

Ed invita perciò gli aspiranti a presentare da oggi al 30 settembre 1872 le domande documentate all'uffizio di lui, perchè il Consiglio comunale faccia la elezione.

Caltagirone, 19 giugno 1872.

PEL SINDACO — *L'Assessore delegato*
MARCHESE DI SANTA ELISABETTA.

3087

Il Sottosegretario di sezione: G. M. FANALES.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Corana al n° ..., la quale deve esercitare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Voghera, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata e sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	4000 10
» sale	»	3869 80
E quindi in complesso di	L.	7869 90

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 459 (serie 2a).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a quest'Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono provveduti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 31 luglio 1872.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si devranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Pavia, addì 26 giugno 1872.

L'Intendente: CORTE.

3092

IL SINDACO DELLA CITTÀ E COMUNE DI LUCCA,

inerendo al disposto dell'art. 13 della notificazione in data 27 agosto 1856, notifica:

Nel giorno di martedì, 2 luglio dell'anno corrente, alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale del Palazzo Civico, sarà proceduto alla estrazione delle 16 (sedici) cartelle dell'Imprestito Comunale, da ammortizzarsi nel 1° semestre del corrente anno, come dal prospetto annesso alla precitata notificazione.

Lucca, dal Palazzo Civico, li 25 giugno 1872.

GIORGETTI.

3075

PROVINCIA DI BELLUNO (Comune di Mel)

Avviso d'asta pel miglioramento del ventesimo.

Si fa noto che alle ore 12 meridiane del giorno 6 luglio p. v. scaderà il termine per le offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di L. 60,470, pel quale, nell'incanto oggi tenutosi giusta l'avviso 2 corrente mese, è stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto dei lavori di costruzione di un ponte in muratura attraverso il torrente Terche, e di sistemazione di un tronco di strada in continuazione dell'accesso destro della riva di Chioppa alla Piazza di Mel.

Le offerte predette dovranno essere garantite dal deposito di L. 6000, ed accompagnate dai documenti giustificativi della richiesta idoneità; e nel caso, con altro avviso si notificherà al pubblico la riapertura della gara a termini del regolamento sulla contabilità generale.

Mel, li 26 giugno 1872.

IL SINDACO.

3126

ESTRATTO DI DECRETO.

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ivrea radunato in camera di consiglio pronunciò decreto del seguente tenore:

Udito il rapporto fatto dal signor giudice delegato Ciochino avvocato Patrizio, e visti ed esaminati i titoli all'appoggio prodotti;

In conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento delle cartelle pervenute dalla eredità morendo dismessa, della signora Bodojra Elena fu Giuseppe, nata Prebitero d'Ivrea, in data l'una delli 8 febbraio 1868, certificato num. 119799, della rendita annua di lire 550; in data l'altra delli quattro settembre 1869, certificato numero 136480, della rendita annua di lire 825, formanti così la rendita complessiva di lire 1375, previa la chiesta cancellazione del vincolo ipotecario appostovi; da rimettersi per due terze parti al signor Vitale Rafael d'Ivrea, da intestarsi per l'altra terza parte al minore Chiappori Francesco Domenico, qual rappresentante sua madre Paolina Bodojra, con annotazione quest'ultima di vincolo d'usufrutto a favore del Vitale per la concorrente di annue lire 114 durante la vita del Domenico Bodojra avo materno del Francesco Chiappori.

Ivrea, quattro giugno 1872 — Firmati: Trucchi presidente e Ferlosio vicecancelliere.

Si diffida chiunque possa avervi interesse a proporre le sue ragioni avanti il tribunale predetto nei termini e modi stabiliti dal regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Ivrea, 9 giugno 1872.

2873 CARS. GIRELLI, proc. capo.

SVINCOLO DI CARTELLE DI DEPOSITO.

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale di Vercelli con decreto 29 aprile e 14 maggio 1872 autorizzò l'Amministrazione della Cassa dei Prestiti e Depositi presso la Direzione Generale del Debito Pubblico a rimettere a Felice Vercellone fu Giuseppe da Sordevolo tanto nella qualità propria, che in quella di procuratore generale della propria madre Angela Piacenza vedova Vercellone e di lui fratelli Pietro, Vincenzo e Clemente fu Giuseppe Vercellone, da Sordevolo, per atto 21 agosto 1871 rogato Maggia, le tre cartelle al portatore sul Debito Pubblico dello Stato aventi li numeri 1432698, 960041 e 510307, del consolidato 1861, della rendita ciascuna di lire 100, contro rimessione del certificato o polizza di deposito in data 18 aprile 1871 e col numero 6484, il tutto sotto condizione che siasi sistemata ogni contabilità per cui venne fatto il deposito di dette tre cartelle.

Vercelli, 8 giugno 1872.

2927 CAMPACCI CARLO, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ivrea con decreto quattro giugno corrente dichiarò spettare alla ricorrente Vittoria Ajmini fu Giacinto vedova del medico Gio. Battista Ardissono, nata a Fiorano, residente in Ivrea, li due certificati di rendita consolidato cinque per cento del Debito Pubblico del Regno d'Italia, cioè: l'uno della rendita di lire ottantacinque, in data 21 aprile 1862, col numero 10739; e l'altro della rendita di lire cinquanta, in data 2 luglio 1863, col numero 72418, inscritti al nome del defunto Ajmini Giacinto fu notaio Ferdinando;

Ed autorizzò quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento delli medesimi certificati in altrettanti al portatore a norma della vigente legge.

Ivrea, 8 giugno 1872.

2872 GIO. GIRELLI proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3a *pubblicazione*)

Sull'istanza sporta da Racca Gabriele, Pietro, Rocco e Giovanna moglie di Rinaldo Giuseppe fu Tommaso, fratelli e sorella, pure del fu Tommaso, al tribunale civile di Saluzzo, onde ottenere il tramutamento al portatore dei certificati di rendita italiana, consolidato tre per cento, iscritti a favore del loro comune fratello Marco Racca, portanti i numeri 21104, della rendita di lire 99, e num. 46, della rendita di lire 1, notati al numero di posizione 51050 il primo e 6615 il secondo, ne emanò decreto col quale si autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico ad addivenire al chiesto tramutamento:

Si diffida chiunque possa avervi interesse a proporre le sue ragioni nanti il tribunale predetto nei modi e termini previsti dal regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Torino, 5 giugno 1872.

2700 CAMILLO PAOLO SPARMA.

ESTRATTO

(3a *pubblicazione*).

Sul ricorso 24 dicembre 1871 di Carolina Balconi vedova Pianta fu Carlo Giuseppe, domiciliata in Milano, il tribunale civile e correzionale in Milano, sezione seconda, a sensi della legge 11 agosto 1870 e degli articoli 79 e seguenti del relativo regolamento, approvato col Regio decreto otto ottobre 1870 ha dichiarato di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico al tramutamento al nome di detta Carolina Balconi del certificato in data 21 febbraio 1862, numero 543, della rendita di lire 120 attualmente intestato all'ora defunto di lei marito Pianta Michele di Milano.

Ciò si notifica a sensi e per gli effetti degli articoli 89 e 90 del Regio decreto 8 ottobre 1870.

2606 AVV. GIUS. BRIOSCHI.

DELIBERAZIONE

Emessa il dì 27 maggio 1872 dalla seconda sezione del tribunale civile di Napoli.

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando, ecc., ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare in iscrizioni al portatore l'annua rendita cinque per cento, di lire 635, iscritta a favore del defunto signor de Liguori Francesco Saverio fu Domenico contenuta nei certificati numero 115659, per lire 85, numero 129798, per lire 100, numero 110291, per lire 450, consegnandone lire 170 al signor Tommaso de Liguori fu Francesco Saverio, ed ai signori Domenico, Teresa e Giuseppe de Liguori fu Francesco Saverio, lire 155 a ciascuno.

2839

ESTRATTO DI DECRETO.

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Sarzana:

Sentita la relazione del ricorso, degli atti e documenti unitivi, fatta dal signor giudice delegato; ricorso che è stato presentato dalla signora contessa Virginia Oldoini del vivente marchese Filippo vedova del conte Francesco Verasis, possidente, nativa di Spezia e residente in Parigi, rappresentata dal procuratore signor Enrico Tagliasacchi per vigore di mandato speciale del 18 aprile scorso, notaio Giovanni Baroni di Firenze;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a trasferire a favore della ricorrente contessa Virginia Oldoini vedova del conte Francesco Verasis di Castiglione la rendita di lire mille, consolidato cinque per cento del Debito Pubblico italiano, di cui nel certificato numero 9430, rilasciato in Firenze il 15 aprile 1869 a favore di Lamporecchi Isabella del fu Ranieri moglie del marchese Filippo Oldoini, ed a tramutare la predetta rendita di lire mille in altrettanta rendita inscritta al portatore, previe le altre formalità dalla legge prescritte.

Sarzana, 21 maggio 1872.

LAGORIO, ff. di presidente.

2723 G. NOSSELLA, cancelliere.

FALLIMENTO GARAU GIUSEPPE.

Con sentenza della R. Corte d'appello di questa città in data 6 giugno corrente, in riparazione della sentenza di questo tribunale commerciale del 10 maggio ultimo scorso, dichiarava aperto il fallimento di Garau Giuseppe negoziante di saponi in Roma, riportandolo per ora al 26 agosto 1871 e rimandava a questo tribunale ogni altro provvedimento relativo alla procedura del fallimento suddetto. Questo tribunale poi con sentenza in data d'oggi ordinava l'apposizione dei suggelli sui beni del fallito, nominava a sindaco provvisorio il signor Biffi Carlo domiciliato in Roma, via Ripetta, n. 57, e stabiliva che i creditori per la nomina del sindaco definitivo si radunassero avanti il giudice delegato nella camera di consiglio di questo tribunale, prima sezione, alle ore 12 meridiane del giorno di martedì nove luglio prossimo venturo.

Dalla cancelleria del tribunale di commercio di Roma, oggi venticinque giugno mille ottocento settantadue.

Il vicecancelliere
ERMANNO PASTI.

3051

ESTRATTO DI DECRETO.

(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Pordenone,

Deliberando in camera di consiglio:

Sentita la relazione fatta dal giudice delegato signor Filippo Caroncini ed il Pubblico Ministero;

Visto il ricorso numero 5, con allegati prodotti dalla sig.a Marianna Marchi Negrelli ed Orsolina Policretti vedova Marchi, col quale chieggono sia dichiarato il loro diritto a conseguire la restituzione del deposito effettuato dal signor D. Giovanni Marchi a garanzia dell'esercizio della sua professione di notaio di Aviano;

Visto il certificato di morte di detto notaio rilasciato nel 12 maggio prossimo passato dall'ufficiale dello stato civile di Aviano;

Visto il certificato 17 aprile corrente anno, numero 575, della Camera di Disciplina notarile per la provincia del Friuli, residente in Udine, dal quale consta non essersi alcuno presentato nel termine di legge a far valere alcun diritto di reintegrazione od altro sopra il detto deposito;

Viste le disposizioni portate dal regolamento per la Cassa di deposito approvato col decreto Reale otto ottobre 1870, numero 5943, ed in ispecie gli articoli 102 al 107 inclusivi;

Osservato che il diritto sul detto deposito rispetto alla signora Orsolina Policretti vedova Marchi è basato al testamento olografo del suddetto notaio D. Giovanni Marchi otto luglio 1867, pubblicato dal D. Roberto Candiani notaio di Maniago;

Osservato che il diritto della signora Marianna Marchi Negrelli figlia del testatore quale legittimataria è basato all'articolo 805 Codice civile vigente;

Visto l'atto di notorietà 7 marzo prossimo passato assunto dal signor pretore di Aviano a sensi dell'articolo 107 del detto regolamento dal quale risulta che il testamento del surripetuto notaio sia l'ultimo conditosi, e che, oltre alla vedova signora Orsola Policretti ed alla figlia Marianna Marchi non sussistono altri eredi nè legittimi, nè testamentari;

Dichiara

Doversi restituire alle ricorrenti signora Orsolina Policretti vedova del detto Giovanni Marchi e Marianna Marchi fu Giovanni maritata Negrelli, entrambe domiciliate in Aviano di questa giurisdizione, il deposito stato effettuato dal predetto notaio D. Giovanni Marchi, in nominali lire 6000 (lire seimila) coi titoli 10 luglio 1861, numero 633745, di lire 4000, numero 1431845, di lire 2000, risultante dalla polizza 15 marzo 1870, numero 4758, della Regia Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico in Milano.

Ordina doversi il presente decreto, pubblicare a cura degl'interessati per tre volte, a dieci giorni d'intervallo nel Giornale Ufficiale del Regno.

Dal Regio tribunale civile e correzionale di Pordenone li 8 giugno 1872 (mille ottocento settantadue).

V. Vittorelli presidente – Caroncini – Martina – Silvestri cancelliere.

Registrato con marca da bollo da lire 1 20 debitamente annullata.

Per copia autentica.

Dalla cancelleria del Regio tribunale di Pordenone, li 12 giugno 1872.

3057 SILVESTRI, canc.

AVVISO DI SUBASTAZIONE.

(2a *pubblicazione*)

Si rende noto che ad istanza di Antonio Volpi di Bracciano nell'udienza che terrà la 1a sez. del tribunale civile e correzionale di Roma li 3 agosto 1872 si procederà a carico di Salvatore Bernardini alla vendita giudiziale della vigna, posta nel territorio di Bracciano, in vocabolo Ponte Nuovo, confinante coi beni dei fratelli Bergodi, de' RR. PP. Agostiniani, degli eredi Pontanari, segnata nel catasto di Bracciano, coi numeri di mappa 615, 616, 617, 620, 621, 1229, gravata di due annui canoni a favore della casa Odescalchi, uno di lire 8 06, l'altro di lire 5 37 5. L'incanto si aprirà sul prezzo di stima fissato dal perito giudiziale in lire 4859 40. La vendita si farà colle condizioni stabilite nel bando depositato nella cancelleria del tribunale suddetto.

Roma, li 26 giugno 1872.

3096 VINCENZO VESPASIANI, usciere.

ESTRATTO 3118

dagli atti civili esistenti nella cancelleria della Corte d'appello delle Puglie sedente in Trani. — N. 865 delle richieste.

Ai signori commendatore primo presidente, commendatore procuratore generale e consiglieri della Corte di appello delle Puglie in Trani.

I coniugi signori Oronzo de Tullio del fu Lorenzo, e Giulia Battalico del fu Paolino, ed il signor Francesco Scarano di Matteo, tutti domiciliati in Bari, espongono che, avendo voluto essi coniugi de Tullio e Battalico adottare il nominato signor Scarano, presentaronsi dinanzi al presidente della Corte di appello residente in Trani per tale oggetto e dal cancelliere della stessa Corte fu ritenuto l'atto del reciproco consenso di essi adottanti e di esso adottato, come il tutto è riferito in verbale disteso dinanzi al predetto presidente dall'indicato cancelliere nel giorno diciassette di aprile mille ottocento settantadue.

Quindi ora esibiscono alla prelata Corte la copia autenticata del mentovato atto e sia del cennato verbale rilasciata dal suddetto cancelliere nel 21 aprile corrente, e dimandano che la medesima Corte omologhi il suddetto atto di adozione.

Trani venticinque aprile mille ottocento settantadue.

Firmato: Antonio Caressa avvocato e procuratore.

Il primo presidente della Corte di appello delle Puglie residente in Trani:

Letta l'antescritta dimanda — Veduto il verbale di adozione fatto nel giorno diciassette dell'andante mese;

Ordina farsene comunicazione al Pubblico Ministero, il quale assunte le opportune informazioni darà in camera di consiglio la sua requisitoria, nel farsene in detta camera di consiglio rapporto alla Corte dal consigliere sig. cavaliere Faiel Dattilo.

Trani li venticinque aprile mille ottocento settantadue.

Firmato: Il primo presidente Nicola Ciampa e Vincenzo Maria Borio vicecancelliere. Numero 493. Trascrizione.

Specifica:

Carta	L.	1 20
Dritto di originale	»	72
Trascrizione	»	18
Totale lire due e dieci	L.	2 10

Quietanza n. 3407, li 25 aprile 1872. Ricco.

Numero 1485, reg.° di copia. Firmato: G. Petrelli.

Il Pubblico Ministero riserba dare le sue conclusioni in camera di consiglio.

Trani li 28 maggio 1872.

Firmato: Il sostituto procuratore del Re, Bortone.

L'anno mille ottocento settantadue, il giorno quattro giugno;

Riunita nella camera del consiglio la prima sezione, ramo civile della Corte di appello delle Puglie residente in Trani, intervenendo li signori commendatore Nicola Ciampa primo presidente, cavaliere Giovanni Giuseppe degli Uberti, cavaliere Giovanni Gigli, Beniamino de Berardinis e cavaliere Antonio Faiel Dattilo, consiglieri, nonchè il cavaliere signor Achille Bortone sostituto procuratore generale del Re e Pantaleo Paresse vicecancelliere;

Veduta l'antescritta domanda e gli atti correlativi;

Veduto il verbale di adozione redatto innanzi al primo presidente di questa Corte nel dì diciassette aprile mille ottocento settantadue, (n. 977, registrato a Trani li diciotto detto, lire 60 20, Sicilias. — Intesa la relazione fatta dal consigliere delegato cavaliere signor Faiel Dattilo;

Inteso il Pubblico Ministero, il quale con le sue orali conclusioni ha chiesto farsi luogo all'adozione di cui si tratta;

Veduti gli articoli 215, 216 e 218 del Codice civile.

La Corte d'appello

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del consigliere delegato cavaliere signor Faiel Dattilo, ed uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero dichiara che si fa luogo all'adozione del sig. Francesco Scarano figlio dei coniugi Matteo ed Anna Rosa Battalico di Bari, per parte dei coniugi Oronzo de Tullio e Giulia Battalico delle stesse comune.

Ordina che copia del presente decreto sia pubblicata ed affissa nella sala di udienza di questa Corte, in quella del tribunale civile e correzionale di Bari, nella cancelleria della pretura e nella sala municipale di Bari, e che venga altresì inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale degli annunzi giudiziarii del distretto della Corte.

Firmati: Nicola Ciampa e Pantaleo Paresse vicecanc.

Specifica:

Dritto di originale	L.	6 00
Marca e repertorio	»	2 60
Totale lire otto e sessanta	L.	8 60

Quietanza numero quattromila [illegible] cinquantacinque, li sei giugno 1872, Ricco.

Numero mille settecento sessantasette registro di copia, G. Petrelli.

Numero duemila seicento quarantasette del repertorio.

Sull'originale è stata apposta ed annullata marca di registrazione di lire due e centesimi quaranta dal cancelliere a sei giugno mille ottocento settantadue.

Per copia conforme.

Rilasciata oggi in Trani li diciannove giugno mille ottocento settantadue, alla richiesta del procuratore signor Antonio Caressa.

Il cancelliere della Corte di appello cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia
ISAIA LONGO.

3118

ESTRATTO DI CITAZIONE.

Ad istanza della Ditta G. e S. Tagliacozzo di G., via Pagan [illegible], rappresentata dal procuratore Cesare Pelissier,

Si cita per la udienza del giorno undici luglio corrente Domenico Serafini, d'incognito domicilio, per affissione, innanzi alla seconda Regia pretura, per sentirsi, anche mediante arresto personale, condannare solidalmente ad Alessandro Citone al pagamento di L. 1214 40, per rimborso di biglietto ad ordine, e protesto.

Io infrascritto usciere della seconda pretura di Roma, ho notificato il presente atto di citazione a Domenico Serafini, d'incognito domicilio, per affissione a forma dell'articolo 141 Codice di procedura civile.

Roma, 28 giugno 1872. – Giacomo Guglielmi, usciere.

Per copia conforme.

3124 CESARE PELISSIER, proc.

ISTANZA.

Con atto di me usciere del diciotto corrente, ad istanza del sig. Elio Bubbini, domiciliato in Firenze ed elettivo in Roma presso il signor Sergio Giardullo, domiciliato al vicolo delle Mantellate, numero 19, s'è intimato precetto mobiliare in forza di giudicato al signor cavalier Errico Martelli, d'incognito domicilio, per pagamento di lire centododici oltre le successive e gl'interessi sulla sorte capitale.

Roma, 18 giugno 1872.

LORENZO PALERMO, usciere del tribunale di Roma.

3098

DIFFIDA.

Si rende noto che il negozio di pasticceria, posto in Roma via del Teatro Valle, numero 48, intestato alla Ditta fratelli De Rosa, ed esercitato da Giacomo Alegiani e Compagno, mediante regolare contratto è stato ceduto al sottoscritto *Giuseppe Giuliani*, perciò si avverte chiunque possa avervi interesse che i crediti relativi al suddetto negozio spettano al Giuliani fin dalla data d'oggi 1° luglio corrente e che i pagamenti fatti ad altri per l'estinzione dei suddetti crediti non libereranno i debitori dall'obbligazione.

Roma, 1° luglio 1872.

3134 GIUSEPPE GIULIANI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TRAPANI

AVVISO D'ASTA per il secondo incanto

Per l'appalto della Ricevitoria provinciale di Trapani, incaricata della riscossione delle imposte dirette, a mente della legge 20 *aprile* 1871, *n°* 192, *serie* 2a.

Si previene il pubblico che nel dì 15 corrente giugno, alle ore 12 meridiane, essendo rimasto deserto l'incanto per l'appalto della Ricevitoria provinciale di Trapani incaricata della riscossione delle imposte dirette, a mente della legge 20 aprile 1871, n° 192, serie 2a, si procederà innanzi al sottoscritto prefetto presidente la Deputazione provinciale o di un suo delegato, con l'intervento di un deputato rappresentante la provincia e di un ufficiale provvisorio rappresentante lo Stato, all'esperimento di un secondo incanto ed all'aggiudicazione dell'appalto medesimo, quantunque non vi sia che un solo concorrente.

L'apertura dell'asta resta stabilita il giorno 20 del vegnente luglio, alle ore 12 meridiane, nella sala della R. Prefettura.

La durata dello appalto è per un quinquennio dal 1° gennaro 1873 a tutto dicembre 1877, e sotto l'osservanza della suddetta legge e del regolamento approvato con Regio decreto 1° ottobre 1871, n° 462 (serie 2a), e delle infrascritte condizioni:

L'aggio da corrispondersi al ricevitore provinciale, sul quale verrà aperta l'asta, è stabilito nella misura di 3/4 dell'1 per 100 (cent. 75 di L. 1 per ogni L. 100 di riscossione).

Saranno ammessi a concorrere all'asta tutti coloro, pei quali non si verifichi alcuno dei motivi di esclusione indicati all'articolo 14 della citata legge 20 aprile 1871, n° 192.

I concorrenti dovranno garentire le loro offerte con deposito di L. 48,000 in danaro, o in rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa. Siffatto deposito è corrispondente al 2 per 100 della somma annua da riscuotersi, che si calcola approssimativamente in L. 2,400,000, compreso quelle della tassa sul macinato, giusta il R. decreto 7 ottobre 1871.

I titoli del Debito Pubblico in deposito a garenzia dell'asta saranno accettati al prezzo di L. 74 375, desunto dal listino inserito al n° 103 della *Gazzetta Ufficiale* del giorno 13 aprile p. p.

Se i titoli del Debito Pubblico offerti in deposito sono nominativi, dovranno essere attergati di cessione in bianco, con firma autenticata da un agente di cambio, o da un notaro; se al portatore, dovranno avere unite le cedole semestrali non ancora maturate.

Il deposito d'asta, se in danaro, sarà effettuato mediante presentazione di regolare quietanza della Cassa provinciale o della Tesoreria governativa, che dimostri di essersi versata per l'oggetto della garenzia la sopra indicata somma.

Trenta giorni dopo l'aggiudicazione d'asta, a cominciare da quello in cui gli fu notificata l'approvazione, il ricevitore deve presentare alla Deputazione provinciale la cauzione definitiva nell'ammontare di L. 350,000, determinata in base delle somme da riscuotersi, ai sensi degli articoli 16, 17 e 101 della legge 20 aprile 1871 e dell'articolo 19 del regolamento approvato con R. decreto 1° ottobre detto anno di sopra citata.

Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e, quando si offra persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto di aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarante entro 24 ore col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garentì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate nell'articolo 14 della detta legge.

Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso, sono visibili in questo ufficio amministrativo, la legge ed il regolamento ripetuti, non che i capitoli generali.

Le spese d'asta, del contratto, tenuto conto, quanto alla registrazione, delle esenzioni accordate dall'articolo 99 della legge suindicata, e della cauzione, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Trapani, 21 giugno 1872.

Pel Prefetto Pres. della Deputazione provinciale
G. ANTINORI.

3113

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI BOLOGNA

Avviso d'Asta

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 60 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, che, essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo, ai quali in incanto del 6 corrente risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 15 scorso mese per la provvista di

Rame diverso (tombak per bossoli di cartucce) chil. 32,000 per L. 128,000,

per cui, dedotti i ribassi d'incanto di L. 1 80 per 100 e del 20° offerto, residuasi il suo importare a L. 119,411 20;

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione d'artiglieria, sita fuori Porta S. Mamolo, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, alle ore 1 pomeridiane del giorno 15 del prossimo mese di luglio, sulla base dei sovraindicati prezzi, e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 12,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione, in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 11 1/2 antimeridiane del giorno fissato per l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Bologna, il 24 giugno 1872.

Per la Direzione
Il Segretario: C. LA-GUERRA.

3050

COMMISSARIATO GENERALE

del terzo Dipartimento Marittimo

AVVISO di seguito deliberamento.

Negl'incanti che, giusta l'avviso d'asta in data 30 maggio p. p., ebbero luogo nel giorno 21 volgente giugno, simultaneamente presso il Ministero della Marina ed i Commissariati Generali dei tre dipartimenti marittimi per il deliberamento dello

Appalto della provvista al Regio Arsenale Marittimo di Venezia, durante gli anni 1872, 1873-74, *di metri cubi* 2000 *quercia per ossatura in madieri, staminali, scalmi di* 1a, 2a *e* 3a *classe, giunte di prora, piedi di ruota, braccioli e volte, ascendente alla complessiva somma di lire* 249,644,

essendosi ottenuta la migliore offerta di lire 14 07 per cento di ribasso, si è proceduto, a favore di chi la fece, al deliberamento provvisorio dello appalto stesso.

A termini quindi dell'articolo 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 sulla contabilità generale dello Stato, si porta a pubblica conoscenza, che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, scade al mezzodì del 15 luglio p. v., regolato all'orologio del Ministero della Marina ed a quelli degli arsenali marittimi di Spezia, Napoli e Venezia, essendo delegati tanto il Ministero anzidetto, quanto i Commissariati Generali dei tre dipartimenti marittimi, a ricevere sino a quell'ora le relative offerte convalidate dal deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Perciò, qualora sia presentata a qualunque dei suindicati uffici qualche offerta, e venga questa riconosciuta regolare da questo Commissariato Generale, delegato a presiedere agli incanti, sarà pubblicato nuovo avviso nel quale saranno indicati il giorno e l'ora nei quali avrà luogo l'incanto definitivo; in caso contrario, sarà resa definitiva la provvisoria aggiudicazione.

Venezia, li 28 giugno 1872.

Il Sottocommissario ai contratti
ALBERTO SPIGLIATI.

3070

INTENDENZA DI FINANZA DI FIRENZE

Si avvisa il pubblico che all'incanto tenuto in questa Intendenza, alle ore dieci antimeridiane di questo giorno, in conformità delle dichiarazioni fatte nell'avviso d'asta del 7 giugno cadente, per la vendita di cinquanta tonnellate di rame Rosetta dello Stabilimento Montanistico di Agordo, in dieci lotti di cinque tonnellate per ciascuno:

Il 1° lotto è stato aggiudicato	per	L.	2600 »
Il 2° lotto	»	per »	2600 »
Il 3° lotto	»	per »	2350 50
Il 4° lotto	»	per »	2500 »
Il 5° lotto	»	per »	2350 50
Il 6° lotto	»	per »	2350 »
Il 7° lotto	»	per »	2400 »
L' 8° lotto	»	per »	2380 »
Il 9° lotto	»	per »	2400 »
Il 10° lotto	»	per »	2450 »

Chi volesse sui predetti prezzi presentare offerte d'aumento non minore del ventesimo, accompagnate dal relativo deposito, avverta, che il tempo utile per presentarle scade alle ore 10 antimeridiane del 13 luglio prossimo futuro.

Li 28 giugno 1872.

Il Primo Segretario: G. POGGI.

3130

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.